

GIOVEDÌ 25 GENNAIO

QUARTO SORTEGGIO

Tra gli abbonati annuali e semestrali all'UNITÀ saranno assegnati una AUTO FIAT 600 e 15 TELEVISORI FIRTE messi in palio dagli A.U.

ABBONATEVI SUBITO!

ANNO XXXIX - NUOVA SERIE - N. 22

ALLA VIGILIA DEL CONGRESSO DEMOCRISTIANO

Venerdì Fanfani si dimetterebbe

Argomenti

Da Fiumicino a Napoli

Ora circola la voce che Pon, Fanfani intende dimettersi nei prossimi giorni, prima dell'inizio del Congresso d.c. di Napoli (27 gennaio). E perché intenderebbe anticipare le dimissioni e la morte fisica del governo di « convergenza »?

Forse perché è insoddisfacente della maggioranza di destra che gli ha dato la fiducia su Fiumicino? Se così fosse (e sarebbe indebolito) non si capisce perché non si è dimesso subito e perché, anzi, ha provocato lui stesso il formarsi di quella maggioranza, ponendo la fiducia e solidarizzando con i corrotti.

O forse per avere le mani più libere al Congresso d.c. e non apparirvi — lui candidato presidente del futuro governo di centro-sinistra — in posizione contraddittoria? Ma queste sono manovre tattiche che dicono ben pubblico all'opinione pubblica. Il fatto è che la DC e Pon, Fanfani hanno perso l'occasione, nel corso del dibattito su Fiumicino, di assumere posizioni in qualche modo nuove: una linea di conflitto che subordina la moralità amministrativa e la gestione democratica del potere a considerazioni di parte e all'unione sacra della DC non può essere la premessa di nulla di buono. E non basta qualche con-

Voci di contrasti con Moro - Sibillina dichiarazione di Saragat dopo un colloquio con Fanfani

Dati contrastanti sui congressi della DC

Anche la questione della crisi di governo, in cui l'elemento di chiarezza politica dovrebbe essere fatto dominante nella vita democratica del paese, è subordinata al complicato gioco dei contrasti interni della DC, acuti dalla imminente scadenza congressuale del maggior partito di governo. I cronisti politici hanno dovuto ieri affannosamente rincorrere questa o quella pista, tentare sondaggi e azzardare ipotesi disparate, per ritrovarsi infine davanti all'interrogativo posto dall'evidente contrasto Moro-Fanfani sui tempi e sulla procedura della crisi di governo. Gli indizi raccolti da sabato sera sino al primo pomeriggio di ieri tendevano ad avallare l'ipotesi di un Fanfani disposto a dare le dimissioni nel corso di questa settimana (si parlava addirittura di venerdì mattina) per scrollarsi di dosso l'ipoteca della maggioranza di centro-destra, che sostiene il governo dopo il voto del fiducia alla Camera, e presentarsi quindi al Congresso di Napoli in veste di interamente « leader » del centro-sinistra. Queste intenzioni, come si ricorderà, Pon, Fanfani avrebbe espresso a Gronchi nel colloquio di sabato sera ricevendo, sempre secondo quel che si dice, parere favorevole. A questo disegno si sarebbe però opposto Pon, Moro e con lui i dirigenti « dorotei » preoccupati delle possibili complicazioni che la procedura costituzionale della crisi avrebbe potuto provoca-

(Continua in 10 pag. 7 col.)

(Continua in 10 pag. 7 col.)